

La dodecafonia

La dodecafonia è una tecnica di composizione ideata da Arnold Schönberg che ha lo scopo di permettere al compositore di creare brani complessi strutturati sul principio della atonalità. La dodecafonia, secondo taluni, non va considerata come un momento di rottura con la musica del passato, ma il tentativo di conciliare le scoperte espressive della musica contemporanea ed in particolare della musica espressionista con la tradizione. Nel periodo storico che va dagli ultimi decenni dell'Ottocento ai primi del Novecento, si assistette a un progressivo allargamento dell'uso della dissonanza nelle composizioni musicali. Tale tendenza è evidente in compositori di estrazione culturale eterogenea quali Franz Liszt, Richard Wagner, Johannes Brahms, Richard Strauss, Alexander Skrjabin, Claude Debussy, Maurice Ravel, Béla Bartók, Igor Stravinskij, Ferruccio Busoni, oltre allo stesso Schönberg, e comportava un progressivo infittirsi della trama armonica, con l'impiego di accordi sempre più densi. Il sistema dodecafonico prevede la creazione di una serie, cioè una successione di 12 suoni che esaurisca il totale cromatico. La serie è differente dalla scala cromatica (12 semitoni), perché pur contenendo gli stessi suoni l'ordine è scelto dal compositore in base alle esigenze del pezzo. Spesso la serie di 12 note è suddivisa in parti più piccole o micro serie di tre, quattro, sei note.

Arnold Franz Walther Schönberg

Arnold Franz Walther Schönberg, è stato un compositore austriaco naturalizzato statunitense, tra i primi del XX secolo a scrivere musica completamente al di fuori dalle regole del sistema tonale e uno degli applicatori del metodo dodecafonico, basato su una sequenza comprendente tutte le dodici note della scala musicale cromatica temperata. Schönberg nacque a Vienna il 13 settembre del 1874 da una povera famiglia ebraica piuttosto estranea alla musica. Il padre Samuel aveva un negozietto di scarpe e viveva molto spesso di espedienti. Il piccolo Schönberg fu prevalentemente educato nelle lettere

dal modesto insegnante di francese che era conosciuto a Vienna in particolare come poeta dilettante. I suoi due fratelli invece si cimentarono ben presto nella musica, tanto che uno dei due fratelli in seguito intraprenderà la strada del canto divenendo un famoso basso, impegnato anche in alcuni lavori del fratello. Arnold all'età di otto anni grazie ad un compagno di scuola scoprì il violino e iniziò con grande entusiasmo a studiarlo; le uniche musiche che gli capitavano davanti erano dei piccoli studi per uno o due violini. Nel giro di qualche anno era già in grado di suonarli, ed iniziava a cimentarsi quindi nella composizione di brevi pezzetti per due violini. Qualche tempo dopo, conosciuto un altro compagno di scuola, che suonava la viola, si spinse ancora oltre nella composizione ed era già in grado di scrivere dei piccoli trii per 2 violini e viola.

Intorno al 1889, quando aveva 15 anni, Schönberg fu costretto a causa di un disastro economico familiare a lasciare la scuola: il padre era morto, e per sopravvivere si impiegò come commesso in una piccola banca privata viennese. Lascerà l'impiego bancario solo cinque anni dopo, quando, consigliato dall'amico violinista Joseph Labor, si trasferirà per un breve periodo a Berlino, e lì avrà modo di ampliare le proprie potenzialità compositive presso alcuni noti locali pubblici del tempo. Dal 1903 insegnò armonia e contrappunto a Vienna; continuò a insegnare durante tutta la sua vita, ed ebbe tra i suoi allievi Anton Webern, Alban Berg e John Cage.

In seguito si trasferì in Francia dove compone nel 1912 il *Pierrot Lunaire*: un ciclo basato su 21 poesie ispirate alla celebre maschera francese; in esse il compositore introduce un altro tipo di canto: il canto parlato dove l'esecutore non intona le parole, ma le declama con un vago accento musicale.

Schönberg si diletta anche di pittura; in questi anni venne in contatto con Vasilij Kandinskij. Nel 1923 iniziò a comporre usando la tecnica della dodecafonia. Nel 1933 fu costretto a causa delle persecuzioni antisemitiche naziste, a trasferirsi negli Stati Uniti d'America, prima a Boston e poi a Los Angeles, dove morì nel 1951.

Verklärte Nacht

Verklärte Nacht (Notte trasfigurata) è un sestetto d'archi in un movimento composto da Arnold Schoenberg nel 1899. Composta in sole tre settimane, si ritiene la sua prima opera importante. È stato ispirato dalla poesia di Richard Dehmel con lo stesso nome, in combinazione con l'influenza di forti sentimenti di Schoenberg verso Mathilde von Zemlinsky, che più tardi sposerà, il movimento può essere suddiviso in cinque sezioni distinte che si riferiscono alle cinque strofe della poesia di Dehmel. Tuttavia, non esistono criteri unificati in materia di separazione del movimento. Il poema di Dehmel descrive un uomo e una donna che camminano attraverso una foresta oscura in una notte di luna. La donna condivide un oscuro segreto con il suo nuovo amante: lei porta in grembo il figlio di un altro uomo. Le fasi del poema di Dehmel si concretizzano nella composizione, a cominciare con la tristezza della confessione della donna, a un interludio neutro in cui l'uomo riflette sulla confessione e a un finale che riflette luminoso l'accettazione dell'uomo e il perdono della donna: O sieh, Wie das Klar Weltall Schimmert! Es ist ein Glanz um Alles lei (Vedere come brillantemente l'universo brilla! C'è una luminosità su tutto).

Lavoro svolto da: 3c

Mason Simone

Santomasi Sofia

Ylenia Turba